



**PROVINCIA DI SASSARI
SETTORE 5**

SERVIZI TECNOLOGICI - AMBIENTE E AGRICOLTURA DEL NORD OVEST
SERVIZIO V - VALUTAZIONE AMBIENTALE, AIA e OPERE IDRAULICHE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 03 DEL 17/09/2014

AGGIORNAMENTO n. 1 DEL 27/02/2017

ATTIVITÀ:

5.4 - Discariche che ricevono più di 10 Mg al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

5.3 a) - Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico.

PROPONENTE E TITOLARE: Comune di Sassari

GESTORE: ATI Riccoboni S.p.A. - Impresa Dott. Mario Ticca srl costituiti in società consortile denominata IRGESA Scarl

UBICAZIONE: Località Scala Erre - Comune di Sassari

IL DIRIGENTE

- VISTA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3 del 17/09/2014 e l'appendice A;
- VISTA** la nota prot. n. P/2674/A del 10/10/2014 con la quale il Gestore comunicava che, a partire dal 13/10/2014, dava attuazione a quanto previsto nell'AIA n. 3 del 17/09/2014;
- VISTA** la nota prot. n. 107793 del 12/08/2014 con la quale il Comune di Sassari comunicava la consegna dei lavori per le opere di trasformazione dei pozzi da semiaerobici ad anaerobici dei moduli 5 e 6;
- PRESO ATTO** della conversione di n. 7 pozzi di aerazione del modulo 6 in pozzi di estrazione del biogas e della realizzazione di due nuove sottostazioni di raccolta del biogas estratto;
- VISTA** la nota Prot. n. 169691 del 18/12/2014 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva la documentazione di cui all'art. 13 lettera g) dell'AIA inerente lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento;
- VISTA** la nota prot. n. 36295 del 23/03/2015 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva, in ottemperanza alla prescrizione di cui all'art. 12 lettera e) dell'AIA, lo studio di fattibilità tecnico-economica sul recupero energetico del biogas;
- VISTA** la nota prot. n. P/1124/A del 26/05/2015 con la quale il Gestore trasmetteva una proposta di sperimentazione per la gestione della torcia destinata allo

smaltimento del biogas prodotto che nelle condizioni ordinarie non consentiva una gestione conforme alle indicazioni del D.Lgs. 36/03;

- RICHIAMATI** i contenuti dell'appendice A dell'AIA n. 3 del 17/09/2014, trasmessa con nota prot. n. 23535 del 22/07/2015, nella quale veniva sospesa l'applicazione dell'art. 12 lettera c) dell'AIA per consentire l'avvio di una marcia controllata basata sul funzionamento discontinuo della torcia tale da garantire il rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs. 36/03;
- PRESO ATTO** degli esiti delle campagne di sperimentazione trasmessi dal Gestore con note prot. n. P/2425/A e prot. n. P/2969/A rispettivamente del 21/10/2015 e del 18/12/2015 sulla base dei quali il Gestore comunicava il mantenimento in funzione della torcia per due ore al giorno (dalle 17:00 alle 19:00);
- VISTA** la nota Prot. CEC/79 del 13/04/2016 con la quale il Gestore comunicava che la modalità di funzionamento in discontinuo della torcia non era risolutiva e che pertanto sarebbero stati necessari altri interventi quali la sostituzione della torcia stessa;
- VISTA** la nota prot. n. 163094 del 22/11/2016 con la quale il Comune di Sassari comunicava l'installazione di una nuova torcia di combustione del biogas di potenzialità adeguata al contesto attuale del sistema di smaltimento;
- VISTA** la nota prot. n. CEC/13 del 19/01/2017 con la quale il Gestore comunicava il termine delle operazioni di collaudo della nuova torcia e la messa a regime della stessa nonché il mantenimento della vecchia torcia con funzione di riserva;
- VISTA** la nota prot. n. 54067 del 30/04/2015 con la quale il Comune trasmetteva, come da prescrizione AIA, art.23, il progetto definitivo relativo al modulo 4, successivamente approvato in sede di Conferenza di Servizi indetta dal Comune con la medesima nota in data 19/05/2015, rinviata alla data del 04/06/2015 con nota prot. n. 61162 del 15/05/2015;
- PRESO ATTO** della consegna dei lavori relativi all'approntamento del modulo 4 alla RINAC S.r.L., comunicata dal Comune con nota prot. n. 16563 del 08/02/2016 contestualmente all'avvio dello svuotamento del Laghetto F;
- VISTA** la nota di riscontro prot. n. 5804 del 04/03/2016 con la quale la Provincia ricordava al Comune quanto deciso in sede di CdS in merito al potenziale rinvenimento di apporti idrici ascrivibili alla falda ed alla trasmissione delle analisi sulle melme del fondo del Laghetto F nonché sulle modalità di gestione delle stesse;
- PRESO ATTO** di quanto comunicato dal Comune con nota prot. n. 35950 del 15/03/2016 in merito al riposizionamento delle melme, risultate non contaminate, sopra i moduli 7, 8 e 9a esauriti;
- VISTA** la nota prot. n. 44830 del 05/04/2016 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva cronoprogramma aggiornato degli interventi relativi alla realizzazione di:
- ▲ modulo 4 e opere annesse;
 - ▲ condotta di scarico delle acque meteoriche;
 - ▲ sistemazione canalette perimetrali;
 - ▲ implementazione sistema aerazione biogas;
 - ▲ copertura definitiva dei moduli 2, 3, 7, 8 e 9a;

ulteriormente aggiornato con nota prot. n. 17762 del 03/02/2017 con la quale il Comune di Sassari comunicava altresì l'impossibilità di avviare le attività previste a causa della mancata assunzione di nuovi impegni di spesa dovuti al Patto di Stabilità;

CONSIDERATO che con la medesima nota il Comune chiedeva la modifica degli artt. 12 e 13 dell'AIA n. 3 del 17/09/2014 e relativi a:

- ▲ proroga dei 180 giorni previsti per la presentazione del progetto di implementazione della rete di estrazione del biogas e del progetto sul recupero energetico;
- ▲ eliminazione del punto 2 lettera c) dell'art. 12 riguardo il sistema di depolverazione dell'aria mediante filtrazione;
- ▲ eliminazione della lettera j) dell'art. 13 sulla realizzazione di un pozzetto di prelievo, in corrispondenza del modulo 1, per il monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento;

VISTE le note prot. n. 78048 e prot. n. 78055 del 19/06/2015 con le quali il Comune di Sassari trasmetteva l'istanza di modifica dell'AIA relativa all'aumento di volumetria dei moduli 3bis, 6 e 5 per un totale di 90.000 mc e relativa verifica di stabilità del corpo rifiuti e dei terreni di base della discarica;

CONSIDERATO che tale aumento è da considerarsi quale spostamento di volumetrie già autorizzate per il previsto modulo 4 e che pertanto tale modifica è inquadrata come modifica non sostanziale che comporta aggiornamento dell'AIA;

VISTA la nota prot. n. 24605 del 03/08/2015 con la quale la Provincia chiedeva la regolarizzazione dell'istanza di modifica non sostanziale con il pagamento degli oneri istruttori ai sensi del D.M. 24/04/2008 precisando, altresì, che decorsi 60 giorni dall'istanza il Gestore avrebbe potuto procedere alla realizzazione della modifica così come previsto dall'art. 29 *nonies* del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

VERIFICATO l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per la modifica di cui sopra;

VISTA la nota prot. n. 29060 del 03/03/2016 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva le appendici di incremento alle polizze sulla gestione operativa e post-operativa della discarica relative all'incremento delle volumetrie conferibili nei moduli 3bis, 5 e 6,

PRESO ATTO della nota prot. n. 12346 del 04/05/2016 con la quale venivano accettate dalla Provincia di Sassari le polizze su indicate;

VISTA la nota prot. n. 53033 del 28/04/2015 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva gli esiti della verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'allegato 1 del D.M. 272 del 13/11/2014;

PRESO ATTO che con la medesima nota il Comune dichiarava di non dover presentare la relazione di riferimento;

CONSIDERATO anche quanto contenuto, in merito agli indirizzi sulla presentazione della relazione di riferimento, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nel documento "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della*

18

disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2016, n. 46";

- VISTA** la nota prot. n. 33649 del 17/03/2015 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva, ai sensi dell'art. 9 lettera g) dell'AIA, lo studio sulla fattibilità tecnico-economica per la realizzazione di un sistema di isolamento delle vasche di accumulo del percolato le cui conclusioni hanno dimostrato la non convenienza tecnico-economica alla realizzazione;
- VISTA** la nota prot. n. 105068 del 17/08/2015 con la quale il Comune di Sassari faceva richiesta di modifica non sostanziale relativa alle caratteristiche del piazzale antistante l'impianto di compostaggio, allegando planimetria di progetto e tavola 4L;
- CONSIDERATO** che la modifica di cui sopra rientrava tra le modifiche non sostanziali che non comportano aggiornamento dell'AIA e che decorsi 60 giorni dalla comunicazione della stessa il Gestore poteva procedere alla sua realizzazione;
- PRESO ATTO** del Certificato rilasciato dalla Bureau Veritas Certification, trasmesso dal Comune di Sassari con nota Prot. n. 109937 del 01/09/2015, con il quale si attesta che il sistema di gestione integrata di rifiuti di Scala Erre è conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2004;
- VISTA** la nota prot. n. 156294 del 09/12/2015 del Comune di Sassari con la quale veniva trasmessa la REV. 1 del Manuale di Gestione Ambientale, precedentemente trasmesso con nota Prot. n. 18586 del 13/02/2015 in ottemperanza alla prescrizione di cui all' art. 19 dell'AIA;
- VISTA** la nota prot. n. 23737 del 28/07/2016 con la quale il Gestore comunicava l'esaurimento delle volumetrie del modulo 5 e la prosecuzione della coltivazione con utilizzo delle volumetrie di cui alla richiesta di modifica non sostanziale;
- VISTA** la nota prot. n. CCL/ 3862 del 28/10/2016 di trasmissione da parte del Gestore della relazione trimestrale Luglio-Settembre 2016;
- VISTA** la nota Prot. n. 133103 del 06/10/2014 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva un aggiornamento del PMC in ottemperanza alla prescrizione contenuta nell'art. 22 dell'AIA n. 3/2014;
- VISTA** la nota Prot. n. 35221 del 20/10/2014 con la quale il Comune di Sassari comunicava il cronoprogramma degli interventi da attuare nel sito entro l'annualità 2016;
- VISTA** la nota Prot. n. 168588 del 17/12/2014 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva il Piano di Gestione Post-Operativa;
- VISTA** la nota Prot. n. 2014/37553 del 31/12/2014 con la quale l'ARPAS dichiarava approvabile il PMC presentato dal Comune di Sassari con nota prot. n. 133103 del 06/10/2014;
- VISTA** la nota Prot. n. 19660 del 16/02/2015 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva il PMC aggiornato alle osservazioni contenute nel parere ARPAS prot. n. 2014/37553 del 31/12/2014;
- VISTA** la nota Prot. n. 163073 del 22/11/2016 con la quale il Comune di Sassari chiedeva un aggiornamento del PMC consistente nell'eliminazione del parametro HCl dalla Tabella C6a - Emissioni diffuse;

- PRESO ATTO** del parere favorevole dell'ARPAS espresso con nota Prot. n. 4878 del 10/02/2017;
- CONSIDERATO** che la modifica richiesta, richiamando la Circolare n. 1 della RAS, rientra tra le modifiche non sostanziali che comportano aggiornamento dell'AIA;
- VISTA** la nota prot. n. 177481 del 19/12/2016 con la quale il Comune di Sassari trasmetteva la polizza n. 132161126 rilasciata dalla Società UNIPOL Assicurazioni relativa all'esercizio dell'impianto di compostaggio.
- PRESO ATTO** della nota prot. n. 48789 del 30/12/2016 con la quale veniva accettata dalla Provincia di Sassari la polizza su indicata;
- CONSIDERATO** tutto quanto riportato nell'istruttoria prot. n. 9835 del 01/03/2017;
- VISTO** il D.Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2011, n° 157, Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro Europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE;
- VISTO** il Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014 recante le "modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- VISTO** il D.Lgs 36/03 "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche per rifiuti recante "Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica";
- VISTO** il D.M. 27 settembre 2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" come modificato dal D.M. 24/06/2015 "Modifica del Decreto 27 settembre 2010";
- VISTE** le Linee Guida Regionali in materia di A.I.A., di cui alla delibera della Giunta Regionale 11.10.2006 n. 43/15, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA, la relativa modulistica di cui alla determinazione D.S./D.A. n. 1763/II del 16.11.2006 e la circolare IPPC n. 1 del 02/10/2009 della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna;
- VISTO** il Decreto Interministeriale del 24/4/2008 concernente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 69/25 del 10/12/2008 Direttiva in materia di "Disciplina regionale degli scarichi";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale Sardegna n. 39/23 del 2008 che approva le Direttive Regionali in materia di prestazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività per lo smaltimento rifiuti;
- VISTA** la deliberazione n. 69/15 del 23.12.2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
- VISTA** la circolare della Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna n. 6201 del 15.03.2012 "Esecuzione del monitoraggio sulle

bo

caratteristiche merceologiche della frazione organica dei rifiuti urbani presso gli impianti di compostaggio del territorio regionale”;

VISTE la Delibera n. 26/10 del 11.05.2016_Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. Ambiente 27.10.2010 e la Delibera n. 15/22 del 13.4.2010 - Decreto legislativo n. 36/2003 e D.M. Ambiente 3.8.2005. Ammissibilità dei rifiuti conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi;

ATTESO che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 ed ai sensi del vigente Statuto Provinciale;

FATTI SALVI gli adempimenti del Gestore previsti all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare quanto previsto ai commi 1, 2 e 3;

RITENUTO di far salve le eventuali autorizzazioni, prescrizioni e concessioni di competenza di altri enti;

DISPONE

di aggiornare l'AIA n. 3 del 17/09/2014, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con la modifica dei seguenti articoli:

L'ART. 2 è così sostituito:

ART. 2 L'installazione ha estensione totale pari a 245.169 m² ed è strutturata come di seguito.

L'attività di discarica per rifiuti non pericolosi urbani è così articolata:

| Settori | Progetto generale [m ²] | Settori attuali | Situazione AIA 3/2014 [m ²] | Situazione attuale [m ²] | Superfici [m ²] |
|---------|-------------------------------------|-----------------|---|--------------------------------------|-----------------------------|
| 1 | 225.318,82 | 1 | 172.000,00 | 172.000,00 | 17.085,00 |
| 2 | 205.712,94 | 2,3 | 486.084,00 | 486.084,00 | 30.305,00 |
| 3 | 210.821,18 | | | | |
| 3bis | - | 3bis | 125.033,00 | 147.533,00 | 7.640,00 |
| 4 | 222.037,64 | 4 | 203.320,51 | 113.320,51 | 19.677,00 |
| 5 | 239.124,71 | 5 | 310.350,49 | 355.350,49 | 20.373,00 |
| 6 | 265.632,94 | 6 | 173.819,55 | 196.319,55 | 9.259,00 |
| 7 | 142.204,71 | 7 | 130.875,06 | 130.875,06 | 7.252,00 |
| 8 | 206.680,00 | 8 | 237.163,51 | 237.163,51 | 14.660,00 |
| 9a | 200.467,06 | 9/a | 79.353,88 | 79.353,88 | 9.254,00 |
| | | | 1.918.000,00 | 1.918.000,00 | 135.505,00 |

con l'attuale situazione:

- ^ Settore 1: chiuso, con copertura definitiva, ed in post esercizio, è stato esaurito prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03 e pertanto non è adeguato allo stesso.
- ^ Settori 2, 3, 7, 8 e 9a: esauriti ed in post esercizio, in attesa di copertura definitiva.
- ^ Settori 3bis e 6: in esercizio in quanto oggetto di aumento di volumetria a seguito di modifica non sostanziale per circa complessivi 45.000 m³.

- ▲ **Settore 5:** attualmente in coltivazione, con volumetria di 310.350, 49 m³ esaurita ed interessato ad aumento di volumetria a seguito di modifica non sostanziale per un quantitativo pari a circa 45.000 m³;
- ▲ **Settore 4:** collaudato e, con il presente aggiornamento, autorizzato alla coltivazione.

L'impianto di discarica è autorizzato ad effettuare le operazioni di smaltimento D1 di cui all'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

L'operazione D13, di cui al medesimo allegato, è autorizzata per l'accumulo nelle vasche V1, V2 e V3, ubicate lungo la fascia perimetrale sul lato est della discarica, di percolato, acque di processo, acque di drenaggio biofiltri, acque di prima pioggia e acque di dilavamento piazzali interni prodotte negli impianti di biostabilizzazione e compostaggio ed acque di scarto dell'impianto di lavaggio ruote dei mezzi.

L'attività di preselezione e biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato (operazioni D8 e D9 così come individuate all'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) è autorizzata per una potenzialità pari a 244 t/giorno (73.200 t/anno) e l'impianto è costituito dalle sezioni di conferimento, selezione, ossidazione e compattazione. È inoltre autorizzata l'attività accessoria, all'interno dell'impianto di preselezione, nell'area adibita al conferimento, di deposito preliminare (D15) dei rifiuti aventi codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati), per uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 350 t.

L'installazione è altresì costituita dall'attività accessoria di trattamento biologico della sostanza organica e compostaggio (operazione R3 così come individuata nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e stoccaggio dei rifiuti (operazione R13), il cui impianto è collaudato ed in fase di primo avvio. Le quantità autorizzate sono le seguenti:

R3 - potenzialità complessiva pari a 56,7 t/giorno (17.000 t/anno), ripartita come indicato:

- 40 t/giorno (12.000 t/anno) per il trattamento biologico della sostanza organica da raccolta differenziata FOP;
- 16,7 t/giorno (5.000 t/anno) per il trattamento di sfalci e potature;

R13 - stoccaggio massimo istantaneo pari a 170 t, di cui:

- 120 t per la FOP, nell'area di conferimento dell'impianto di compostaggio;
- 50 t per il verde strutturante, nell'area esterna di conferimento dell'impianto di compostaggio;

All'art. 9 **PERCOLATO E SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO** la lettera g) è da intendersi revocata dal momento che con lo studio presentato con nota prot. n. 33649 del 17/03/2015 è stata dimostrata la non convenienza tecnico-economica alla realizzazione dell'isolamento delle vasche di accumulo del percolato.

ART. 12 ARIA

Poiché decadono i presupposti per la validità dell'appendice A che pertanto è da intendersi revocata, le prescrizioni contenute nell'art. 12 lettera c) devono intendersi valide.

Inoltre l' art.12 lettera b) ed e) è così modificato:

- b) Il Gestore è tenuto alla gestione del sistema di estrazione del biogas con termodistruzione nella torcia HT200 da 200 Nm³/h del biogas estratto, nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.5 dell'Allegato 1 al D.Lgs 36/03 ed al mantenimento della vecchia torcia con funzioni di riserva in caso di necessità. Il Gestore è tenuto altresì all'adeguamento del sistema di

estrazione del biogas su tutti i moduli che garantisca la massima efficienza della captazione a fini del riutilizzo energetico, secondo le tempistiche indicate nell'ultimo cronoprogramma aggiornato trasmesso con nota prot. n. 17762 del 03/02/2017.

- e) Il Titolare dovrà procedere, secondo il cronoprogramma aggiornato trasmesso con nota prot. n. 17762 del 03/02/2017, alla presentazione del progetto sul recupero energetico del biogas e del cronoprogramma dei relativi interventi da realizzare.

Il punto 2 lettera c) è così modificato

- c) Negli impianti di selezione e compostaggio, nell'eventualità che la presenza di polvere a monte dei biofiltri dovesse creare problemi al funzionamento degli stessi, il Gestore dovrà predisporre un sistema di depolverazione dell'aria mediante filtrazione, nel rispetto delle BAT di settore. L'aria aspirata dovrà essere trattata con filtri a tessuto aventi caratteristiche tali da assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso; in ogni modo dovranno essere definiti:

- tipo di tessuto (polipropilene o feltro poliestere)
- max velocità di attraversamento ($1,25 \text{ m}^3/\text{m}^2 \cdot \text{min}$)

L'ART. 13 è così modificato:

ART. 13 ACQUA

GESTIONE ACQUE METEORICHE

- a) Le acque di prima pioggia e di dilavamento dei piazzali esterni degli impianti di selezione/biostabilizzazione e compostaggio dovranno essere convogliate alle vasche di prima pioggia, indicate nelle planimetrie 401 e 402 ("Planimetria acque meteoriche e percolati" rispettivamente dell'impianto di preselezione e dell'impianto di compostaggio), e successivamente smaltite come rifiuto liquido.
- b) Le acque di seconda pioggia e dei tetti degli impianti di selezione/biostabilizzazione e compostaggio, attualmente convogliate al laghetto E, dovranno essere periodicamente analizzate al fine di poterne valutare un loro utilizzo, ad esempio per antincendio, lavaggio ruote dei mezzi o bagnatura piste di servizio e/o altre modalità da concordare preventivamente con Provincia ed Arpas. Le eventuali acque in esubero potranno essere convogliate al laghetto E e successivamente scaricate.
- c) Affinché le acque meteoriche di ruscellamento sui moduli esauriti in post esercizio della discarica (1, 2, 3, 3bis, 6, 7, 8, 9a) siano gestite in maniera conforme al D.Lgs. 36/2003, è necessario che vengano realizzate, nel più breve tempo possibile, le canalette perimetrali in calcestruzzo e le coperture definitive dei moduli ai sensi del D.Lgs. 36/03. Si prescrive pertanto la trasmissione, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente autorizzazione, del cronoprogramma degli interventi da attuare a tale riguardo.
- d) Fino alla realizzazione di tali interventi è ammessa, tuttavia, l'attuale gestione delle acque meteoriche di ruscellamento che ne prevede il convogliamento, insieme alle acque di seconda pioggia e dei tetti degli impianti e di strade e parcheggi, ai laghetti E ed F ed il successivo allontanamento, previa analisi chimica.
- e) Entro 6 mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione dovrà essere posta in essere l'impermeabilizzazione del laghetto F che dovrà necessariamente tenere conto della futura realizzazione del modulo 4. Tale impermeabilizzazione è necessaria al fine di impedire l'eventuale interferenza delle acque di dilavamento con la falda.

- f) Il recapito delle acque di dilavamento nella cunetta è ammesso fino all'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (individuato nel Rio d'Astimini) ed alla conseguente realizzazione della condotta che convoglierà le acque del laghetto F al punto di scarico, nonché dell'opera in alveo.
- g) Al fine di poter autorizzare lo scarico di tali acque in corpo idrico superficiale è necessario che il Titolare presenti, entro 90 giorni dalla notifica della presente, apposita istanza secondo la modulistica di questa amministrazione.
- h) Le acque del corpo idrico recettore e quelle prima dello scarico, allo sbocco della condotta, devono essere campionate secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo in funzione della realizzazione degli interventi di copertura definitiva dei moduli e di impermeabilizzazione del laghetto F. Lo scarico è vincolato al rispetto dei limiti della Tabelle 3.
- i) Qualora, in seguito agli interventi di copertura definitiva dei moduli e di impermeabilizzazione del laghetto F, tali limiti non fossero rispettati, dovrà essere realizzato, a monte dello scarico, un impianto di pretrattamento delle acque, le cui caratteristiche dovranno essere concordate con la Provincia e con ARPAS.
- j) Relativamente al modulo 1 in post esercizio, con copertura realizzata precedentemente all'entrata in vigore del D.Lgs 36/2003, valutare la possibilità di realizzazione di un pozzetto di prelievo atto al monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento prima dello scarico, al fine di controllarne la qualità.
- k) Le acque dei laghetti E ed F dovranno essere analizzate come previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

ACQUE SOTTERRANEE

- a) Per quanto riguarda le acque sotterranee, oltre al controllo del livello della falda, dovranno essere assicurati i monitoraggi sulla qualità delle acque, da eseguire secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo. I prelievi per i campionamenti devono essere eseguiti previo opportuno spurgo per un periodo di tempo tale da svuotare almeno da 3 a 5 volumi dell'acqua contenuta all'interno del piezometro. L'acqua estratta da tutti i pozzi durante la fase di spurgo, deve essere raccolta e caratterizzata in modo da valutare il rispetto dei limiti previsti dall'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06. Qualora le analisi dell'acqua rilevassero il superamento dei limiti, le acque accumulate e quelle prodotte successivamente, dovranno essere gestite come rifiuto liquido.
- b) Al fine di ridurre l'utilizzo di risorsa idrica sotterranea nonché di contribuire al risparmio energetico, l'attuale utilizzo dell'acqua sotterranea dal pozzo PZ4, la cui concessione rilasciata dalla Provincia di Sassari è la n. 11 del 06/10/2014, dovrà essere quanto più possibile limitato alla luce anche della prescrizione di cui alla precedente lettera b) del medesimo articolo.

L' ART.15 è da intendersi così sostituito:

ART.15 Il Titolare è tenuto alla presentazione di un nuovo Piano di Gestione Post-Operativa dell'intera installazione qualora dovessero essere apportate modifiche agli impianti che ne comportano aggiornamento.

L'Art. 19 è da intendersi così sostituito:

ART.19 Il Titolare è tenuto al rispetto di quanto indicato nel Manuale di Gestione Ambientale UNI

EN ISO 14001:2004. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate.

L'Art. 20 è così sostituito:

Art. 20 È fatto obbligo al Titolare di comunicare preventivamente a questi uffici le giornate stabilite per l'avvio delle prove in bianco, prove a caldo ed entrata a regime dell'impianto di compostaggio, con un preavviso di almeno 10 giorni da trasmettere a Provincia ed ARPAS.

L' **ART. 22** è da intendersi revocato. Il Piano di Monitoraggio e Controllo di riferimento è quello trasmesso con nota prot. n. 59274 del 03/05/2016 fatto salvo per la Tabella C6a (emissioni diffuse) che si intende modificata con l'esclusione del parametro HCl tra i parametri da monitorare. Inoltre, la dicitura laghetti E ed F è da intendersi sostituita con la dicitura bacini E ed F.

L' **ART. 23** è da intendersi revocato.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

L'**ART.26** è da intendersi revocato.

L'**ART.30** è così modificato:

ART.30 Garanzie finanziarie

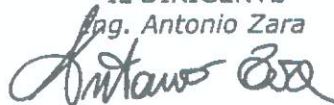
La garanzia per la gestione operativa della discarica, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs 36/03, è trattenuta per due anni dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura da parte della Provincia di Sassari.

In caso di parziale o totale utilizzo della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Sassari, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata.

Per quanto non espressamente modificato o sostituito si deve fare riferimento al contenuto dell'AIA n. 3/2014.

IL DIRIGENTE

Ing. Antonio Zara



L'allegato I è così sostituito:

ALLEGATO I (AIA n. 3 del 17/09/2014 - Rinnovo dell'A.I.A. n. 1 del 22/09/2008)

1. Descrizione dell'installazione

L'installazione, di proprietà del Comune di Sassari, è gestita dalla società IRGESA scarl (società cooperativa costituita dalle società Riccoboni S.p.A. e Dott. Mario Ticca s.r.l.) ed è costituita dalle seguenti attività:

5.4 - Discariche che ricevono più di 10 Mg al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

5.3 a) - Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alle seguenti attività: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico.

La discarica, il cui progetto iniziale risale all'anno 1995, ha una volumetria complessiva di 1.918.000 mc al netto della copertura finale, suddivisa come da schema seguente:

| Settori | Progetto generale [m ³] | Settori attuali | Situazione AIA 3/2014 [m ³] | Situazione attuale [m ³] | Superfici [m ²] |
|---------|-------------------------------------|-----------------|---|--------------------------------------|-----------------------------|
| 1 | 225.318,82 | 1 | 172.000,00 | 172.000,00 | 17.085,00 |
| 2 | 205.712,94 | 2,3 | 486.084,00 | 486.084,00 | 30.305,00 |
| 3 | 210.821,18 | | | | |
| 3bis | - | 3bis | 125.033,00 | 147.533,00 | 7.640,00 |
| 4 | 222.037,64 | 4 | 203.320,51 | 113.320,51 | 19.677,00 |
| 5 | 239.124,71 | 5 | 310.350,49 | 355.350,49 | 20.373,00 |
| 6 | 265.632,94 | 6 | 173.819,55 | 196.319,55 | 9.259,00 |
| 7 | 142.204,71 | 7 | 130.875,06 | 130.875,06 | 7.252,00 |
| 8 | 206.680,00 | 8 | 237.163,51 | 237.163,51 | 14.660,00 |
| 9a | 200.467,06 | 9/a | 79.353,88 | 79.353,88 | 9.254,00 |
| | | | 1.918.000,00 | 1.918.000,00 | 135505 |

Il settore 5 è attualmente in esercizio con utilizzo già di parte della volumetria di cui alla modifica non sostanziale (circa 45.000 mc dei 90.000 mc della modifica). Gli altri settori sono esauriti; i settori 3bis e 6 saranno oggetto di modifica non sostanziale con aumento di volumetrie (complessivamente di circa 45.000 mc). Il settore 4 è stato collaudato.

Tra i settori in post-esercizio il settore 1 presenta una copertura non conforme al D.Lgs 36/03, essendo stata realizzata prima dell'entrata in vigore di tale decreto. Gli altri settori in post-esercizio invece hanno una copertura temporanea realizzata dopo l'entrata in vigore del D.Lgs 36/03 e non sono pertanto conformi ai dettami di tale decreto.

L'attività di preselezione e di trattamento biologico del rifiuto indifferenziato (operazioni D8 e D9 così come individuate all'allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06), è autorizzata per una potenzialità pari a 244 t/giorno (73.200 t/anno) e l'impianto è costituito dalle sezioni di conferimento, selezione, ossidazione e compattazione. È inoltre autorizzata l'attività accessoria, all'interno dell'impianto di preselezione, nell'area adibita al conferimento, di deposito preliminare

(D15) dei rifiuti aventi codice CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati), per uno stoccaggio massimo istantaneo pari a 350 t.

L'installazione è altresì costituita dall'attività accessoria di trattamento biologico della sostanza organica e compostaggio (operazione R3 così come individuata nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06) e stoccaggio dei rifiuti (operazione R13), il cui impianto è attualmente in fase di completamento. Le quantità autorizzate sono le seguenti:

R3 - potenzialità complessiva pari a 56,7 t/giorno (17.000 t/anno), ripartita come indicato:

- 40 t/giorno (12.000 t/anno) per il trattamento biologico della sostanza organica da raccolta differenziata FOP;
- 16,7 t/giorno (5.000 t/anno) per il trattamento di sfalci e potature;

R13 - stoccaggio massimo istantaneo pari a 170 t, di cui:

- 120 t per la FOP, nell'area di conferimento dell'impianto di compostaggio;
- 50 t per il verde strutturante, nell'area esterna di conferimento dell'impianto di compostaggio;

2. Inquadramento territoriale

L'installazione oggetto del presente provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ubicata in località Scala Erre, nel territorio del Comune di Sassari, è inserita nella Carta Topografica dell'IGM al Foglio 179 Canaglia II NO e nel Catasto Terreni del Comune di Sassari al Foglio 28 Mappali 75 - 76 - 80 - 81 - 206 - 208 - 210. Dal punto di vista urbanistico il sito si trova nella Zona G, sottozona 4.1.1. (infrastrutture legate ai cicli ecologici, discariche RSU) del PUC adottato in via definitiva con Delibera del Consiglio Comunale n. 52 del 27/7/2011.

Dal punto di vista vincolistico, con Determinazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 07/01/2014 è stata preliminarmente adottata la variante al PAI relativa al sub-bacino 3 (Coghinas-Mannu-Temo) parte frane. A seguito di questa variante l'area nella quale è inserita l'installazione in oggetto ricade in area a pericolosità media da frana (Hg2).

Il sito, raggiungibile percorrendo la S.P. 34 Porto Torres - Pozzo S. Nicola - Stintino, occupa una superficie totale di 245.169 mq ed è confinante, a nord, con la discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della SIGED. Il più vicino nucleo urbano alla discarica è rappresentato dalla borgata di S. Nicola, che si localizza a circa 4 km a nord-ovest di Scala Erre. L'altro centro abitato nelle vicinanze della discarica è Canaglia, che dista circa 6 km.

Di seguito vengono riportate due foto aeree relative all'inquadramento generale e di dettaglio dell'installazione:



Foto 1 - Inquadramento generale dell'installazione



Foto 2 - Dettaglio dell'installazione

3. Stato autorizzato

L'impianto di discarica ha iniziato la sua attività nel 1997. Il progetto originale, che risale al 1995, prevedeva la realizzazione di nove settori con capacità complessiva di abbancamento pari a 1.918.000 mc. Tale progetto, pur mantenendo invariata la volumetria complessiva, ha subito una serie di modifiche. Attualmente i settori sono diventati 10 in quanto il modulo 6 ha in parte dato origine al modulo 3bis, a seguito di modifica non sostanziale relativa ad incremento di volumetria del modulo 6.

Dal 1995 al 2007 si sono succeduti una serie di provvedimenti, da parte della RAS e del Comune di Sassari, riguardanti le autorizzazioni dei singoli moduli, incrementi di volumetria, prosecuzioni alla coltivazione nonché l'approvazione del Piano di Adeguamento al D.Lgs 36/03.

A maggio del 2007 la RAS delibera la compatibilità ambientale sul progetto dell'impianto di selezione e trattamento biologico dei rifiuti urbani.

Attualmente la gestione della discarica e degli impianti avviene in ottemperanza all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3 del 17/09/2014.

In seguito all'approvazione del progetto esecutivo relativo al modulo 4 il Titolare ha provveduto all'affidamento dei lavori di realizzazione alla RINAC S.r.L. I lavori di realizzazione del modulo sono stati completati e collaudati, come da relazione di collaudo trasmessa dal Comune di Sassari con nota prot. n. 178437 del 15/12/2016.

Per quanto riguarda gli impianti:

- 1) Impianto di selezione e biostabilizzazione in esercizio;
- 2) Impianto di compostaggio collaudato ed in attesa di avvio.

4. Quadro ambientale

4.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono costituite principalmente dalle emissioni diffuse generate dal corpo discarica, dagli impianti di preselezione/trattamento biologico e di compostaggio e dai mezzi di trasporto che transitano all'interno dell'installazione. In particolare, l'esercizio della discarica include l'emissione, dai moduli esauriti, di eventuale biogas non captato dai sistemi di estrazione e l'emissione di polveri generate durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti.

Le emissioni di biogas sono dovute ai processi di degradazione anaerobica dei rifiuti e vengono monitorate semestralmente.

Le modalità di prevenzione delle emissioni di polveri invece prevedono operazioni di umidificazione delle zone di transito dei mezzi adibiti alla movimentazione dei rifiuti e l'adozione di metodi di scarico lento e controllato.

Relativamente agli odori provenienti dal corpo discarica durante la fase di coltivazione e abbancamento rifiuti, si provvede, per evitarne l'eventuale diffusione, ad effettuare una copertura giornaliera dei rifiuti.

La dispersione eolica viene invece controllata minimizzando la superficie dei rifiuti esposta all'azione del vento. Inoltre, onde evitare la dispersione di rifiuti leggeri, in prossimità delle aree di scarico sono posizionati degli idonei pannelli. Vengono effettuate inoltre operazioni di raccolta manuale dei rifiuti eventualmente dispersi dal vento all'interno del sito.

Nell'impianto di pretrattamento meccanico e biologico e nell'impianto di compostaggio le emissioni diffuse sono prevalentemente quelle dovute agli odori, per limitare i quali le operazioni di processo maggiormente significative vengono effettuate al chiuso e mantenendo i capannoni in depressione. Le porte di accesso all'impianto sono dotate di un sistema rapido di apertura/chiusura.

L'emissione di polveri viene contenuta con l'aspirazione dell'aria, mentre la dispersione eolica è controllata, nell'impianto di selezione, con schermi anti-trasporto nella zona di stoccaggio temporaneo delle balle.

I punti di emissione convogliata sono rappresentati, in discarica, dalla torcia da 200 Nm³/h e nei due impianti dai biofiltri, dimensionati per garantire il rispetto dei limiti per le emissioni fissati dalle normative vigenti. È inoltre presente una seconda torcia (torcia sostituita), quale impianto

ausiliario per le emergenze.

4.2 Emissioni reflui

Le acque reflue prodotte dall'installazione hanno le seguenti provenienze:

- ▲ servizi igienici;
- ▲ lavaggio ruote e piazzali;
- ▲ acque meteoriche di dilavamento.

I reflui dei servizi igienici vengono convogliati e stoccati in una fossa settica a tenuta per poi essere inviati periodicamente in un impianto di depurazione.

L'attuale gestione delle acque di seconda pioggia e dei tetti degli impianti di selezione/biostabilizzazione e compostaggio prevede il loro convogliamento al bacino E.

L' A.I.A. ne prevede un eventuale utilizzo, ad esempio come acqua antincendio, lavaggio ruote dei mezzi o bagnatura piste di servizio.

Le acque meteoriche di dilavamento dei settori della discarica vengono inviate al bacino F attraverso un sistema di canalizzazione perimetrale che, attualmente, confluisce periodicamente nella cunetta stradale della S.P.34. Tale gestione delle acque meteoriche è ammessa fino alla realizzazione delle opere necessarie allo scarico nel Rio d'Astimini, autorizzato con il presente aggiornamento.

4.3 Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti dall'installazione sono:

- percolato prodotto in discarica e nell'impianto di compostaggio;
- acque di processo, indicate come soluzioni acquose di scarto;
- sopravaglio prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti;
- compost fuori specifica proveniente dal processo di bioessiccazione accelerata;
- metalli ferrosi provenienti dal trattamento meccanico.

Oltre a questi rifiuti bisogna considerare anche quelli provenienti dalla ordinaria gestione dell'installazione quali ad esempio batterie, filtri olio motore, stracci e filtri aria ed i fanghi della fossa settica.

4.4 Emissioni al suolo

Possono essere individuate quali emissioni al suolo quelle di seguito riportate:

- eventuali infiltrazioni di percolato per mancata tenuta del sistema di impermeabilizzazione della discarica;
- eventuali infiltrazioni di percolato per mancata tenuta dei pozzetti di raccolta o per fuoriuscita dalle vasche di stoccaggio;
- eventuali infiltrazioni di sostanze contaminanti (es. gasolio, oli minerali) per sversamenti da contenitori fuori terra o nell'ambito delle attività di movimentazione;
- eventuali infiltrazioni di biogas per mancata tenuta del sistema di impermeabilizzazione e mal funzionamento del sistema di aspirazione.

5. Quadro integrato

5.1 Applicazione delle MTD – Impianto di discarica

Per l'individuazione delle MTD relative alle discariche di rifiuti si fa riferimento ai "criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica" dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/03 che rappresentano i requisiti tecnici da soddisfare ed al "Reference Document on Best Available Techniques for Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2005, all'interno del quale è prevista l'implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale.

Di seguito si riporta la tabella contenente lo stato di applicazione delle MTD:

| MTD | Stato di applicazione | Note |
|--|------------------------|--|
| Generali | | |
| Applicazione dei principi del SGA | Applicata | Il Titolare è provvisto di un SGA Certificato ISO 14001:2004 rilasciato dalla Bureau Veritas Certification |
| Predisposizione di piani per le situazioni di emergenza | Applicata | Da aggiornare |
| Implementazione di un sistema di monitoraggio | Applicata | Il Piano di Monitoraggio e Controllo è stato aggiornato |
| Rifiuti in ingresso | | |
| Identificazione dei rifiuti in ingresso | Applicata | |
| Implementazione di procedure di accettazione dei rifiuti | Applicata | |
| Registrazione (informatizzata) delle quantità e delle tipologie di rifiuti in ingresso | Applicata | |
| Ubicazione | | |
| Aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'art. 21, comma 1, del D.Lgs 11 maggio 1999 n. 152 | Applicata | |
| Protezione delle matrici ambientali | | |
| Sistema di regimazione e convogliamento della acque superficiali | Non applicata | La nuova A.I.A. prevede prescrizioni a riguardo. |
| Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica | Applicata | È da intendersi applicata per i settori adeguati al D.Lgs 36/03 |
| Impianto di raccolta e gestione del percolato | Applicata | Le vasche di raccolta sono a cielo aperto. |
| Impianto di captazione e gestione del biogas | Parzialmente Applicata | In attesa di adeguamento ed implementazione dell'impianto di estrazione del biogas. |
| Sistema di copertura superficiale finale della discarica | In previsione | |
| Controllo dell'efficienza e dell'integrità dei presidi ambientali (sistemi di impermeabilizzazione, di raccolta del percolato, di captazione del biogas, etc.) e il mantenimento di opportune pendenze per garantire il ruscellamento delle acque superficiali | Applicata | |
| Controllo delle acque e gestione del percolato | | |
| Tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti | Applicata | Giornalmente viene effettuata la copertura dei rifiuti |
| Le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, anche a mezzo di idonee canalizzazioni | | Per le canalette perimetrali è previsto il rifacimento in cemento. |

| | | |
|--|------------------------|---|
| ni dimensionate sulla base di un tempo di ritorno di 10 anni | Parzialmente applicata | |
| Captazione, raccolta e smaltimento del percolato e delle acque di discarica per tutto il tempo di vita della discarica, o per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto | Applicata | |
| Il sistema di raccolta del percolato è progettato e gestito in modo da: - minimizzare il battente idraulico del percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione; - prevenire interruzioni ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto; - resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica; - sopportare i carichi previsti | Applicata | |
| Impianto di trattamento percolato ed acque meteoriche | Applicata | Percolato ed acque meteoriche vengono gestiti come rifiuti liquidi ed inviati al depuratore consortile. |
| Protezione del terreno e delle acque | | |
| Formazione geologica naturale con: - Permeabilità $K < 10^{-9}$ m/sec; - Spessore > 1 m | Parzialmente applicata | Applicata per i moduli adeguati al D.Lgs 36/03 e per i moduli successivamente autorizzati. Il modulo 1 è stato realizzato e chiuso prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03 e non è mai stato adeguato. |
| La continuità e le caratteristiche di permeabilità della barriera geologica su tutta l'area interessata dalla discarica devono essere opportunamente accertate mediante indagini e perforazioni geognostiche | Applicata | |
| Impermeabilizzazione del fondo e delle pareti con un rivestimento di materiale artificiale posto al di sopra della barriera geologica e caratteristiche previste dal paragrafo 2.4.2 dell'all. 2 del D.Lgs 36/03 | Parzialmente applicata | Applicata per i moduli adeguati al D.Lgs 36/03 e per i moduli successivamente autorizzati. Il modulo 1 è stato realizzato e chiuso prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03 e non è mai stato adeguato. |
| Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, presenza di strato di materiale drenante con spessore ≥ 0.5 m | Parzialmente applicata | Applicata per i moduli adeguati al D.Lgs 36/03 e per i moduli successivamente autorizzati. Il modulo 1 è stato realizzato e chiuso prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/03 e non è mai stato adeguato. |
| Il fondo della discarica, tenuto conto degli assestamenti previsti, deve conservare un'adeguata pendenza tale da favorire il deflusso del percolato ai sistemi di raccolta | Applicata | |

| | | |
|--|-----------------------------|---|
| <p>Criteria della copertura superficiale finale della discarica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento dei rifiuti dell'ambiente esterno; - minimizzazione delle infiltrazioni d'acqua; - riduzione al minimo della necessità di manutenzione; - minimizzazione dei fenomeni di erosione; - resistenza agli assestamenti ed ai fenomeni di subsidenza localizzati | <p>Non ancora Applicata</p> | |
| <p>La copertura deve essere realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, almeno dai seguenti strati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. strato superficiale di copertura con spessore > 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e di proteggere le barriere sottostanti dalle escursioni termiche; 2. strato drenante protetto da eventuali intasamenti con spessore > 0.5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra le barriere di cui ai successivi punti 3 e 4; 3. strato minerale compattato dello spessore > 0.5 m e di conducibilità idraulica di 10^{-8} m/sec o di caratteristiche equivalenti, integrato da un rivestimento impermeabile superficiale per gli impianti di discarica di rifiuti pericolosi; 4. strato di drenaggio del gas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore > 0.5 m; 5. strato di regolarizzazione con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti | <p>In previsione</p> | |
| <p>La copertura superficiale finale della discarica nella fase di post esercizio può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in corso di assestamento</p> | <p>Non applicata</p> | <p>La copertura temporanea dei moduli in post-esercizio non garantisce l'isolamento del corpo rifiuti dall'azione delle acque meteoriche.</p> |
| <p>Manutenzione della copertura provvisoria</p> | <p>Non applicata</p> | |
| <p>La copertura superficiale finale della discarica deve essere realizzata in modo da consentire un carico compatibile con la destinazione d'uso prevista</p> | <p>In previsione</p> | |
| | | |

| Controllo dei gas | | |
|--|------------------------|--|
| Impianti per l'estrazione dei gas che garantiscano la massima efficienza di captazione e il conseguente utilizzo energetico | Parzialmente applicata | In previsione l'implementazione del sistema di estrazione del biogas finalizzato al recupero energetico. |
| La gestione del biogas deve essere condotta in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana; l'obiettivo è quello di non far percepire la presenza della discarica al di fuori di una ristretta fascia di rispetto | Parzialmente applicata | |
| Piano di mantenimento dell'impianto di captazione del biogas, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile. | Applicata | |
| Sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi al fine di mantenere al minimo il livello di percolato all'interno dei pozzi | Applicata | |
| Sistemi per l'eliminazione della condensa | Applicata | |
| Il gas deve essere di norma utilizzato per la produzione di energia, anche a seguito di un eventuale trattamento, senza che questo pregiudichi le condizioni di sicurezza per la salute dell'uomo e per l'ambiente. | Non applicata | In previsione. |
| Il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenute in esercizio per tutto il tempo di in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario, come indicato all'art. 13 comma 2 del D.Lgs. 36/03. | Applicata | |
| Disturbi e rischi | | |
| Riduzione al minimo di : - emissione di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica; - produzione di polvere; - materiali trasportati dal vento; - rumore e traffico; uccelli, parassiti ed insetti; - formazione di aerosol; - incendi. | Applicata | |
| Stabilità | | |
| Indagini e prove geotecniche al fine di accertare che il substrato geologico non vada soggetto a cedimenti tali da danneggiare i sistemi di protezione ambientale della discarica. | Non specificato | |
| Verifica della stabilità del fronte dei rifiuti scaricati e la stabilità dell'insieme terreno di fondazione - discarica. | Non specificato | |

| Protezione fisica dell'impianto | | |
|---|-----------|--|
| Recinzione per impedire il libero accesso al sito di persone e animali. | Applicata | |
| Programma di misure del sistema di controllo e di accesso agli impianti volte ad impedire lo scarico illegale. | Applicata | |
| Segnaletica per individuazione sito discarica. | Applicata | |
| La copertura giornaliera della discarica deve contribuire al controllo di volatili e piccoli animali. | Applicata | |
| Dotazione di attrezzature e personale | | |
| Laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto. | Applicata | Il Gestore si serve di strutture esterne all'impianto |
| Formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto. | Applicata | |
| Il personale deve utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato. | Applicata | |
| Il personale al quale vengono affidati interventi di emergenza deve essere preliminarmente istruito ed informato sulle tecniche di intervento di emergenza ed aver partecipato ad uno specifico programma di addestramento all'uso dei dispositivi di protezione individuale. | Applicata | |
| Modalità e criteri di coltivazione | | |
| È vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o di modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione. | Applicata | La dispersione eolica è parzialmente impedita con il posizionamento di idonei pannelli. Inoltre viene effettuata anche la raccolta manuale dei rifiuti eventualmente dispersi. |
| Scarico dei rifiuti effettuato in modo da: - garantire la stabilità della massa dei rifiuti; - evitare pendenze superiori al 30%; - la coltivazione procede per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato e progressivo dell'area della discarica; - avere elevata compattazione; - pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti. | Applicata | |
| Copertura giornaliera dei rifiuti che possono dar luogo ad emissioni nocive o dispersione di polveri. | Applicata | |

S'

| | | |
|--|-----------|--|
| Qualora le tecniche precedentemente espone si rivelassero insufficienti ai fini del controllo di insetti, larve, roditori o altri animali, è posto l'obbligo di effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione. | Applicata | |
|--|-----------|--|

5.2 Applicazione delle MTD – Impianto di selezione e biostabilizzazione

Per l'individuazione delle MTD relative agli impianti di selezione e biostabilizzazione e di compostaggio si fa riferimento alle *Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3 comma 2 del D.Lgs 372/99, parte 5 Gestione dei rifiuti – Impianti di trattamento meccanico biologico*, allegate al D.M. Ambiente 29/01/2007.

Lo schema sotto riportato è relativo all'applicazione delle MTD nel solo impianto di selezione e biostabilizzazione e non nell'impianto di compostaggio che, al momento attuale, non è ancora completato ed in esercizio. La tabella verrà integrata successivamente all'entrata in esercizio.

| MTD | Stato di applicazione | Note |
|--|-----------------------|--|
| CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEL RIFIUTO | | |
| Caratteristiche chimico-fisiche | Applicata | |
| Classificazione del rifiuto e codice CER | Applicata | |
| Modalità di conferimento e trasporto | Applicata | |
| MODALITA' DI ACCETTAZIONE DEL RIFIURO ALL'IMPIANTO | | |
| Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto | Applicata | |
| Pesatura del rifiuto | Applicata | |
| Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione | Applicata | |
| CONGEDO AUTOMEZZO | | |
| Bonifica automezzo con lavaggio ruote | Applicata | |
| Sistemazione dell'automezzo sulla pesa | Applicata | |
| Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione | Applicata | |
| Congedo dell'automezzo | Applicata | |
| Registrazione del carico sul registro di carico e scarico | Applicata | |
| ALTRE MISURE | | |
| Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati | Applicata | Sono previste aree distinte per ogni tipologia di rifiuto post-trattamento |

| | | |
|--|-----------|---|
| Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto | Applicata | |
| Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati | Applicata | I rifiuti in ingresso vengono depositati all'interno della struttura coperta |
| Minimizzazione della durata dello stoccaggio | Applicata | I rifiuti vengono trattati, salvo problemi tecnici entro 24 ore dal conferimento. È previsto uno stoccaggio massimo di 3 giorni in caso di manutenzioni in corso. |
| Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio | Applicata | |
| Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio | Applicata | Per lo stoccaggio e l'alimentazione dei rifiuti all'impianto è previsto uno spazio coperto e chiuso con apertura e chiusura automatica e rapida delle porte di accesso. |
| TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO | | |
| Movimentazione ed alimentazione dei rifiuti | Applicata | |
| Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione | Applicata | |
| Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi | Applicata | |
| Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demetallizzazione) | Applicata | |
| Trattamento di biostabilizzazione della frazione organica secondo le procedure indicate nel documento di riferimento | Applicata | |
| Post - trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione) | Applicata | |
| Controllo di qualità dei rifiuti trattati | Applicata | |
| Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali | Applicata | |
| TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI NELL'IMPIANTO | | |
| Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti | Applicata | |
| Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue | Applicata | |
| Raccolta separata delle acque meteoriche pulite | Applicata | |
| Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione | Applicata | |
| Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico | Applicata | È prevista una vasca di prima pioggia per le acque meteoriche |
| Trattamento biologico delle acque reflue | Applicata | Le acque di processo prodotte vengono inviate ad un impianto di depurazione esterno |

hb

| TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE | | |
|---|------------------------|---|
| Adeguate individuazione del sistema di trattamento | Applicata | |
| Consumi energetici compresa la valutazione | Applicata | |
| Abbattimento delle polveri | Non applicata | |
| Riduzione degli odori mediante misure di prevenzione e utilizzo di appositi presidi ambientali individuati nel documento di riferimento | Parzialmente applicata | Il biofiltro non è realizzato con 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. |
| CARATTERIZZAZIONE DEI RESIDUI SOLIDI | | |
| Individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui | Applicata | |
| Rimozione degli inerti dagli scarti del separatore aeraulico | Applicata | |
| Recupero degli inerti | Applicata | |
| RUMORE | | |
| Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso | Applicata | |
| Impiego di materiali fonoassorbenti | Non Specificato | |
| Impiego di sistemi di coibentazione | Non Specificato | |
| Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose | Non Specificato | |
| STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE | | |
| Sistemi di gestione ambientale (EMS) | Applicata | |
| Certificazioni EN ISO 14001 | Applicata | |
| EMAS | Non applicata | |
| COMUNICAZIONE E CONSAPEVOLEZZA DELL'OPINIONE PUBBLICA | | |
| Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo | Applicata | |
| Organizzazione di eventi di informazione/discussione con autorità e cittadini | Non Specificato | |
| Apertura degli impianti al pubblico | Non applicata | Ritenuta non applicabile dal Titolare per le attività svolte |
| Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via Internet | Parzialmente applicata | Sul sito istituzionale viene pubblicata la relazione di gestione annuale. |

Servizio V - Valutazioni ambientali, AIA, Opere Idrauliche
 Ing. Vittorio Cabras *V. Cabras*
 Dott. Geol. Pina Dettori *P. Dettori*

 PROVINCIA DI SASSARI
 DIRIGENTE
 Ing. Antonio Zara
Antonio Zara

Provincia di Sassari Servizi Tecnologici - Ambiente e Agricoltura Nord Ovest
 Piazza D'Italia 31 - 07100 Sassari

☎ 0792069000 📠 0792069418 ✉ protocollo@pec.provincia.sassari.it 🌐 www.provincia.sassari.it